

La DC va a Canossa e varca il Portone di Bronzo

« Osservando certe impro-
vise carriere e certi muta-
menti di condizioni econo-
miche di alcuni politici e
delle loro clientele, è facile
immaginare che la politica
non ha servito il bene co-
mune, ma è servita ad assi-
curare interessi personali o
di parte. Da cristiani, o si
agisce bene nella politica,
oppure, quando si usa la
qualifica cristiana, si com-
pie un atto di ripugnante
ipocrisia »: così monsignor
Guerrino Grimaldi, arcivesco-
vo di Salerno, in una lettera
pastorale al laicato cattolico.

La pastorale del vescovo è
di lunedì scorso, ma sembra
venire da un'età remota tan-
to è inattuale. Per un vESCO-

vo che continua (ma per
quanto tempo?) ad agitare
la sfera della questione
morale sugli uomini della
Dc, altri cento scendono
balzando in campo per
spianare al partito dell'ono-
revole Ciriaco De Mita la via
della riscossa elettorale.
Tutto è cambiato da quando
papa Wojtyla ha smesso di
guardare con occhiali po-
lacchi alle cose della amata
Italia ed ha informato le vec-
chie, collaudate lenti di Pio
XII.

Adesso si viene a sapere
che il portone di bronzo è
nuovamente spalancato per
le visite degli esponenti della
Dc al successore di Pietro.
Il portavoce vaticano ha

confermato che De Mita è
stato ricevuto più volte dal
papa. L'ultima volta risale a
gennaio, quando il segreta-
rio della Dc si preparava a
recarsi a Washington e il
papa era in procinto di me-
tersi in viaggio per l'Améri-
ca latina. Non c'è bisogno di
comunicati ufficiali per sa-
pere qual è stato l'oggetto
della conversazione. Bastano
gli interventi a ripetizione
della Gerarchia in vista del-
le amministrative del 12
maggio, allo scopo di riabi-
tuare l'elettorato cattolico
alle indicazioni provenienti
dall'alto dei pulpiti.

A Palermo, il cardinale
Pappalardo — quello stesso
che non volle dare a De Mi-
ta la soddisfazione di cimen-
tare la voglia di cemento
elettorale del dissenso catto-
lico — continua in 4ª pagina

SUCCEDDE AL COMUNE DI CAVA IN OMAGGIO AL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

800 mila lire a ciascuno dei 17 "COMMISSARI," per l'appalto della refezione scolastica

E' inaudito quello che sta
succedendo al Comune di
Cava ove esiste un vero e
proprio sperpero di danaro
pubblico sotto gli occhi im-
bambolati di tutte le Autori-
tà di tutti gli organi di con-
trollo che dovrebbero vigila-
re non vigilano.

Gli amministratori comu-
nali infatti han trovato una
vera pacchia con la istituzio-
ne di tante pletoriche "com-
missioni" cui per i posti di
lavoro vuoi per gli appalti.

Il bello è che tutto fila
diritto e l'opposizione non
fatta perché anch'essa ha ot-
tenuto il suo bravo posto in
commissione e quindi

tutto fila liscio come l'olio
perché in definitiva la cassa
paga in moneta contante.

In attesa che la Corte dei
Conti e la Procura della Re-
pubblica vadano a mettere le
mani fra le carte del Comu-
ne ed esaminino quanti mi-
lioni di lire sono stati spesi
in questi ultimi tempi per i
vari concorsi per esami e
per appalti è doveroso da
parte nostra segnalare un
caso eclatante che certamen-
te, nonostante i tempi che
viviamo, non trova riscon-
tro negli annali delle pub-
bliche amministrazioni.

Dovendo il Comune prov-
vedere a somministrare agli

alunni delle scuole medie ed
elementari la refezione sco-
lastica occorreva provvedere
ad affidare ad una ditta spe-
cializzata la preparazione
della refezione.

La cosa era importante e
delicata perché la refezione
era ed è destinata a bam-
bini ancora in tenera età per
cui gli amministratori co-
munali hanno pensato di
predisporsi le cose davvero
per bene. E per far ciò han-
no pensato di costituire una
commissione che sorvanta-
desse alle operazioni di ap-
palto. E la commissione fu
nominata, pensate bene e fu
composta da ben 17, dicia-

mo 17 unità: sette i capi
gruppi sedenti in Consiglio
Comunale, Sindaco o chi per
lui, assessore alla P.I., as-
sessore ai LL.PP., assessore
alle Finanze, assessore alla
Sanità, segretario comunale,
capo d'ufficio legale, ragio-
niere capo del comune, uffi-
ciale sanitario, medico ve-
terinario.

Cosa hanno fatto tanti va-
lentissimi in quella com-
missione nella quale sareb-
bero bastate solo tre persone
non è dato sapere. Quello
che si sa ed è soltanto sco-
daloso che ai 17 "com-
missari" alla fine dei lavori è
stata liquidata, per cia-
scuno di essi, la non indi-
ferente somma di LIRE OT-
TOCENTOMILA compresa
del gettone di presen-
za di L. 20mila per seduta
e di una percentuale sull'
importo dell'appalto il cui
valore per tre annualità era
di L. 1 miliardo 600 milioni.

Noi non sappiamo se esi-
stano disposizioni che legi-
timano operazioni del gene-

re ma sappiamo di certo che
recentemente la Corte dei
Conti ha statuito che alle
commissioni comunali non
competono neppure il gettone
di presenza, Comunque an-
che se dovesse esistere qual-
che disposizione favorevole
a quest'intralcio ammini-
strativo noi ci rifiutiamo di
credere che vi sia stato un
legislatore o anche un qual-
siasi specchio politico che
nel legittimare tali com-
missioni abbia inteso appro-
vare per affari come quelli
indicati l'enorme numero di
componenti da remunerarsi
in modo così indecoroso.

Sappiamo che è in funzio-
ne al Comune una commis-
sione di recente nomina per
la toponomastica cittadina.
Sarebbero bastate tre perso-
ne qualificate per esprimere
i vari pareri e formulare le
relative proposte. Invece si è
costituita una commissione
di ben venti persone e sa-
rebbero state 21 se il nostro
Direttore anch'egli nominato
continua in quarta pag.

Si è spento in Nocera il Gen. CC. Avv. Carlo CANGER



E' con senso di profondo
cordoglio che registriamo la
dipartita, avvenuta in Nocer-
a Inferiore, dell'amico caris-
simo Gen. CC. Avv. Carlo
CANGER.

Gentiluomo nel senso più
alto e nobile della parola
Carlo Canger visse la sua
giornata terrena al servizio
dello Stato quale alto Uffi-
ciale della gloriosa Arma dei
Carabinieri nella quale si di-
stinse per preparazione pro-
fessionale, abnegazione, de-
dizione assoluta ai compiti
che gli erano propri nello
svolgimento delle sue fun-
zioni.

Raggiunto il massimo gra-
do di Generale, lasciò l'Ar-
ma per limiti di età e nella
vita privata fu sempre caro
a tanti che lo avvicinavano
mai negando legittimi ap-
poggi a chi a lui si rivol-
geva. Dirigente dello sport
in Nocera Inferiore anche
in questo campo si distinse
circondandosi delle più vive
simpatie.

Solenni non riusciti i fu-
nerali svoltisi a Nocera In-
feriore con larga partici-
pazione di rappresentanti del-
l'Arma dei CC. e di Auto-
rità e popolo.

Alla memoria dell'amico
carissimo del quale conser-
viamo il più grande ricordo
anche per la benevola at-
tenzione che poneva nel leg-
gere questo nostro foglio ri-
volgiamo il più mesto salu-
to di vivo rimpianto mentre
porriamo alla vedova, alle
figliuole, al fratello ed ai
parenti tutti le espressioni
del nostro vivo ed affettuoso
cordoglio.

« Rinunciare a fare politica perché vi
sono uomini inetti o corrotti è come buttare l'acqua
sporca assieme al bambino. Ma fino a quando i politi-
ci non si saranno convinti che il loro impegno è di
servire e non di dominare, la questione morale sarà
sempre aperta e attenderà inutilmente di essere ri-
solta ». Lo ha affermato l'arcivescovo di Salerno,
monsignor Guerrino Grimaldi, in una lettera pastorale
rivolta ai laici cattolici. « Osservando certe improvi-
se carriere e certi mutamenti di condizioni economi-
che di alcuni politici e delle loro clientele, — pro-
segue la lettera — è facile immaginare che la politica
non ha servito il bene comune, ma è servita ad as-

sicurare interessi personali o di parte. Da cristiani
o si agisce bene nella politica oppure, quando si usa
la qualifica cristiana, si compie un atto di ripugnante
ipocrisia ». Dopo aver sostenuto che « il malessere
viene alimentato e inasprito dagli atti provocatori
di favoritismo e di clientelismo, dagli imbrogli nei
appalti, da collusioni camorristiche a cui il potere
offre interessate protezioni », monsignor Grimaldi,
che già in una precedente lettera aveva rivolto accu-
se agli amministratori che sperperano il pubblico da-
naro, ha denunciato « lo spirito egoistico di alcuni
operatori economici che utilizzano contributi e ri-
sorse pubbliche senza preoccuparsi di avviare una
programmazione adeguata ».

**"Da cristiani o si agisce bene nella politica
oppure, quando si usa la qualifica cristiana,
si compie un atto di ripugnante ipocrisia,,**

**Così ha scritto in una recente lettera
l'Arcivescovo di Salerno Mons. GRIMALDI**

« Rinunciare a fare politica perché vi
sono uomini inetti o corrotti è come buttare l'acqua
sporca assieme al bambino. Ma fino a quando i politi-
ci non si saranno convinti che il loro impegno è di
servire e non di dominare, la questione morale sarà
sempre aperta e attenderà inutilmente di essere ri-
solta ». Lo ha affermato l'arcivescovo di Salerno,
monsignor Guerrino Grimaldi, in una lettera pastorale
rivolta ai laici cattolici. « Osservando certe improvi-
se carriere e certi mutamenti di condizioni economi-
che di alcuni politici e delle loro clientele, — pro-
segue la lettera — è facile immaginare che la politica
non ha servito il bene comune, ma è servita ad as-

Nelle Elezioni Universitarie: Vittoria dei "Cattolici"

Il 26 ed il 27 febbraio si
sono svolte le elezioni dei
rappresentanti degli stu-
denti in seno agli organi col-
legiali dell'Università di Sa-
lerno.

Fra le cinque liste pre-
sentatesi ha prevalso quella
dei Cattolici riscuotendo un
notevole successo e riuscendo
ad ottenere tre dei cinque
seggi disponibili al « Consi-
glio di Amministrazione »
con il 40,76 per cento dei consensi.

Un'analisi del voto non
riesce difficile poiché tale
risultato non rappresenta u-
na sorpresa.

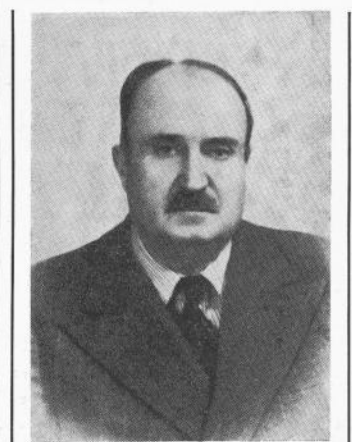
I Cattolici, infatti, ormai
da anni sono presenti attiva-
mente e in maniera capilla-
re nell'Ateneo Salernitano
ed è una logica conseguenza
di questo impegno il ricono-

scimento che gli elettori
hanno voluto loro tributare.

La CUSL (Cooperativa
Universitaria Studio e La-
voro) che fornisce ai soci
libri scontati del 20%; l'ac-
coglienza alle matricole che
si concentra nell'aiuto per la
formulazione dei piani di
studio e nella pubblicazione
delle "Guide alla Facoltà"
a cura dei Cattolici Popola-
ri; la presenza attiva in se-
no agli organi collegiali (ve-
di riforma dei piani di stu-
dio di Giurisprudenza e di
Economia e Commercio);
rappresentano solo una par-
te, forse la più evidente, del
lavoro di questi anni.

Più che interrogarci,
quindi, sul motivo di questa
vittoria elettorale, che tra
l'altro andrebbe inquadrata

Ricordo del Presidente Capo Dott. ATTILIO MAGI



Si sono compiuti trenta
giorni da quel triste 5 feb-
braio di cui sull'Autostrada
Napoli-Salerno, per grave
incidente trovò la morte l'
illustre Presidente Capo del
Tribunale di Salerno Cons.
C.S. Dott.

ATTILIO MAGI.
Il tempo trascorso non ha
lenito il dolore di quel gio-
no tristissimo anzi lo ha
acuito perché col Presidente
Magi improvvisamente è
scomparsa un Magistrato
dalle doti altissime, di una
impeccabile preparazione e
di un garbo e di una signo-
rilità che confondevano.

Noi come tutto il Foro Sa-
lernitano che avremo modo
di apprezzare le alte doti di
Magistrato e di Uomo dell'
indimenticabile Presidente
Magi con infinita tristezza
ne rieviamo la memoria
e ci uniamo ai dolenti fa-
miliari nel rimpianto per
una vita quanto mai attiva
tanto crudelmente spezzata.

Fatti di casa nostra - S. Marco di Castellabate

Miliardi in... frigorifero per la ristrutturazione del porto

A bloccare l'impiego è una pendenza giudiziaria tra l'IMET costruzioni di Napoli e il Comune - Intanto dal Comitato Regionale è stato approvato il progetto generale per un altro scalo nella vicina S. Maria

Nostra servizio particolare

1985! Un altro anno si apre sul problema concernente i lavori di miglioramento e potenziamento del porto turistico-peschiereccio di S. Marco, ancora insoluto perché è tuttora in atto la pendenza giudiziaria tra l'IMET Costruzioni di Napoli, rappresentata dall'ingegnere Eugenio Marino, e il Comune di Castellabate, assistito dall'avv. Giovanni Farzani.

La citazione del nostro Comune davanti al Tribunale di Vallo della Lucania è per il riconoscimento delle somme dovute dall'Impresa per la esecuzione di opere previste in contratto e di quelle eseguite extra-contratto con il pagamento degli interessi, straordinari ed altro.

La vertenza si trascina dal 1977. Fino ad oggi si sono registrate varie riunioni sia presso la Casa Comunale in S. Maria sia presso lo studio dell'ing. Marino, senza trovare, purtroppo, quell'intesa per una conseguenziale transazione che avesse fatto salvi gli interessi delle due parti e, soprattutto, del Comune. Per una eventuale composizione della noiosa controversia sono previsti ulteriori contatti alla Regione.

Mentre tutto rimane ancora da definire il porto (il primo ad essere stato realizzato sulla Costiera cilentana) va sempre più peggiorando nelle strutture. I cittadini sono amareggiati ed hanno ragione di esserlo perché se si tira ancora per le lunghe la... corda non è improbabile di vederlo scomparire dalla mappa dei traffici; e

ciò sarebbe un danno incalcolabile per l'economia locale.

I lavori da effettuarsi: consolidamento della banchina sopraflutto e completamento di quella sottoflutto; sistemazione del molo per consentire un comodo e sicuro attracco; scavo del fondale per fornire massima garanzia di approdo a qualsiasi imbarcazione.

Intanto, va prendendo sempre più consistenza la possibilità di un altro porto nella vicina S. Maria. A proposito, il segretario del PSI — Sezione di Castellabate — con manifesto murale ha reso noto alla cittadinanza

quanto segue: « Su proposta dell'Assessore Regionale socialista, Gaetano Fasolino, è stato firmato il decreto di finanziamento di un miliardo e mezzo per il porto di Punta dell'Inferno e di 500 milioni per quello di S. Marco. L'ultimo atto regionale è stato concluso... Invitiamo i competenti organi comunali ad accelerare le pratiche per poter appaltare queste opere... ».

Per quanto riguarda S. Marco, il 10 settembre '82, lo stesso Assessore Fasolino fece pervenire al presidente della locale Pro Loco, Giulio Passaro, un telegramma del seguente tenore: « Co-

municati Giunta Regionale seduta odierna habet trasmesso Cipe finanziamento definitivo progetto completamento porto S. Marco di Castellabate importo 4 miliardi e 500 milioni ».

Precedentemente Corrales comunicava che per la ristrutturazione della nostra rada vi era stato uno stanziamento di circa un miliardo.

Una "girandola" di cifre e di "assicurazioni"... ma tutti questi miliardi rimangono in... frigorifero perché impossibile impiegare. In causa la vertenza di cui sopra abbiamo fatto cenno.

G. Ripa

Dopo la rappresentazione de "Il Malato Immaginario," Lettera aperta a CLARA SANTACROCE

Cara Clara, la risonanza prodotta dal Molire da te presentato al meraviglioso pubblico casertano, è tuttora viva nel mio animo ed è essa ad indurmi a rivolgerti questa mia, consapevole, nel contempo, che mentre mi manifesto sotto la spinta di quella medesima risonanza, diciotti senz'altro, con spontaneità massima, che tu, e i tuoi giovani collaboratori, interpreti di « Il Malato Immaginario » siete stati meravigliosi, assolo a un preciso dovere quale cittadino di Caserta, non potendovi non apprezzare pubblicamente e incoraggiare eventi culturali quale quello che grazie a voi si è dato, di recente, nella nostra città.

Il livello di recitazione

conseguito dalla giovane Compagnia "I cugini" da te diretta, mi si è rivelato, tra l'altro, in un confronto immediato da me operato. In anni lontani, trovandomi a Parigi, assistetti alla rappresentazione della medesima opera del Molire da te messa in scena.

Autore francese, attori francesi, lingua dell'autore. Ma doveva accadervi di gustare maggiormente il Molire... in casa nostra, grinzosa al complesso di fattori che sono entrati in gioco nel corso della tua realizzazione: parziale traduzione in vernacolo, (senza scaderne nel tradimento dello spirito dell'opera), freschezza costante dell'interpretazione, adesione al genio dell'autore.

Uno spettacolo tutto da gustare e da apprezzare. Un evento culturale che non può rimanere isolato, visto che sono emersi talenti e capacità tali da auspicare che l'esperienza superi la nostra città, sia portata altrove, proiettandola anche — perché no! — in ambiti importanti, come potrebbe essere ad esempio il festival di Spoleto.

La creatività della compagnia « I Cugini » se è anche sorprendentemente manifestata al livello delle soluzioni tecniche: adattamento di vecchie gonne, abilmente ridimensionate; imprevedibile uso di stoppa di cui si servono gli idraulici, per le parrucche, elaborate dagli stessi attori in erba; e quel loro sagace annullare il disagio dell'assenza di un sipario con una introduzione al lavoro del sapore di inventiva geniale.

Creatività e serietà di impegno si sono dati la mano, offrendo un'esperienza ricca di sorprese a noi spettatori che non potevamo prevedere tanta perfezione, sapendoci al primo esordio e non... sostenuti da floride economie con cui tutti i problemi tecnici trovano una soluzione ovvia, come avviene oggi, per lo più, dovunque si manifesti l'ambizione legittima o meno, di fare spettacolo.

Voi altri avete risolto ogni cosa conciliando l'economia con il risultato ottimale, segno, tra l'altro, di una cooperazione autentica tra voi.

Mentre l'individualismo trionfa intorno a noi, un gruppo di giovani, guidati dalla tua persona, si lancia una sfida autentica. Un evento culturale di fondo, questo, che, sottovalutato, rende ingiusti.

Ecco il perché sono stato oltremodo convinto di doverne manifestarti il mio pensiero su questo pagine. Con amicizia

Anna Givale Iovine

LEGGETE

G. Ripa

Scaffale

A cura di Giuseppe RIPA

Viaggio sul Monte Sacro di Novi Velia

Un articolo di MARIO VASSALLUZZO che riproponiamo in tutta la sua bellezza e il suo valore storico-religioso

Spulciando tra le mie carte, disseminate in un vecchio scaffale, ho trovato copia di un periodico meridionale, ove leggo un articolo-itinerario, molto bello ed interessante, firmato dallo storico-giografo Mons. Mario Vassalluzzo. La "narrazione" denota lo stile e la versatilità dell'autore.

Con don Mario compio quel viaggio sul Monte Sacro di Novi Velia. Siamo in un giorno di settembre del 1976.

« Il viaggiatore che lascia alle spalle Vallo della Lucania (centro una volta denominato "Cor-noti" dalla sincerità del cuore degli abitanti) e si inerpica per l'erta via che mena a Novi, altro antico feudo del Mezzogiorno, si trova ben presto tra una foresta di abeti che avvolge tutta la montagna. Vorremmo essere dei novelli Icaro, ma non con le ali di cera, per trovarci, in un baleno, nella pace di quella chiesetta che posita sulla vetta rocciosa a 1.705

metri ci accoglie ragazzi quando, a piedi, compiamo il nostro pellegrinaggio mariano. Oggi, non sul cavallo di S. Francesco, ma in automobile tentiamo la scalata al Monte. Mentre saliamo, zigzagando per tornanti che si aprono su dirupi e strapiombi, ombreggiati da folte castagne e faggi, incrociamo don Carmine Troccoli, l'attuale rettore del Santuario. A lui affidiamo gli ossequi per Mons. Casale, vescovo di Vallo, del quale ammiriamo l'operosità pastorale e lo spirito di iniziativa. E, nel ricordo degli anni della fanciullezza, istintivamente cantichiamo: "Veniamo da lungi seguen- do la vetta del Monte sacro tra i monti il più santo".

Ci pare udire, quasi eco al nostro canto, il coro delle voci di tanti pellegrini che, a mille a mille, in quegli anni di guerra vennero qui, i piedi scalzi, ad impetrare protezione e grazie. Il Monte Sacro, che ci sovrasta, è simile ad una rocca smantellata, con il monte Belvedere alla destra dove un tempo furono le neviere, ed il monte Seanno alla sinistra.

Il Cammino della Via Crucis — Alla cima è il Santuario al quale, ancora oggi, come si usa ormai da

Destarsi
Macinare le ore con ansia
l'angoscia che tutto
sia il gioco d'un perduto
burattinaio
E ridere
per frantumare il pianto
e gioire
per agganciare il sogno
Noia
a volte disgusto
indifferenza
per ore che si rincorrono
rallentando incalzano
taccioni
E illudersi
per rincorrire la fantasia
e sperare
per avere il coraggio del
[domani]

Un viaggio
tra impulsi che creano
orditi forsennati
E giungere
estenuati alla meta
e giacere
indifesi
sulla soglia del mistero
A.M.A.

Cava de' Tirreni, li 27.2.85.

secoli, a migliaia vengono i pellegrini, scaglionati tra maggio e ottobre.

Ora la via si interna in un bosco di alti faggi dove il merlo zirla e la temperatura si abbassa considerevolmente.

E', ora, il cammino della Via Crucis ad attenderci, dopo che abbiamo lasciato dietro di noi il cosiddetto monicetto di sassi... L'amico che mi accompagna è la prima volta che viene sul "monte".

Percepiamo l'operosità pastorale e lo spirito di iniziativa. E, nel ricordo degli anni della fanciullezza, istintivamente cantichiamo: "Veniamo da lungi seguen-

do la vetta del Monte sacro tra i monti il più santo".

Eccoci in vetta. Ecco il Santuario, composto da uno ospizio e da una chiesetta, quest'ultima — così la tradizione — costruita quasi per volere della Madonna, dopo che i pastori tentano invano di costruire una cappella alle falde del Gelbino. Si chiamava così il monte prima che sulla vetta sorgesse, nel secolo XIV, la chiesa che trasformò il nome in sacro.

La chiesetta, di stile barocco, è a tre navate sostenute da sei colonne di pietra locale. In fondo è la nicchia nella quale, avvolta in un bel manto scolpito, è la Vergine con il Bambino.

Vorremmo essere sospesi nello spazio per non calpestare il pavimento che tante mamme e tante spose bagnano con lacrime cocenti di dolore negli anni ruggenti dell'ultimo conflitto mondiale, quando, riunite in "compagnie", vennero a visitare la Mamma del Cielo. Allora ci si credeva nella protezione della Vergine, e come!

Dal piazzale, ove ci troviamo, ci concediamo un vasto giro d'orizzonte: alla nostra destra è la cappella di S. Bartolomeo, adibita un tempo alle confessioni degli uomini. Sotto di noi è la cosiddetta pietra del cavallo che, a forma di torre, si innalza fino a raggiungere il livello del piazzale.

Il nostro sguardo, ora, si spinge all'Ovest: il monte della Stella, sulle cui falde fu l'antico Cilento, ci salu-

ta. Al Sud è il glauco Tirreno a lambire le ridenti marine della Costa del Sole. Ad Est è il Capo Palinuro e nel fondo nereggiava il monte Bulgheria... Mons. Vassalluzzo è autore di molti testi storici sui paesi del Cilento nonché di altri scritti pur essi di sommo valore. Una penna meravigliosa. Seguirlo nelle sue pubblicazioni si ha la sensazione di essere partecipe delle sue ricerche e dei suoi studi.

E' nato a Casalvelino, un quieto borgo cilentano dal quale, pavento di ulivi, guarda con orgoglio alla sua Marina e all'archeologica pianura di Velia.

Attualmente don Mario esplica la sua missione sacerdotale a Roccamonte come titolare della Parrocchia di S. Giovanni.

Giuseppe Ripa

Al Sud è il glauco Tirreno a lambire le ridenti marine della Costa del Sole. Ad Est è il Capo Palinuro e nel fondo nereggiava il monte Bulgheria... Mons. Vassalluzzo è autore di molti testi storici sui paesi del Cilento nonché di altri scritti pur essi di sommo valore. Una penna meravigliosa. Seguirlo nelle sue pubblicazioni si ha la sensazione di essere partecipe delle sue ricerche e dei suoi studi.

E' nato a Casalvelino, un quieto borgo cilentano dal quale, pavento di ulivi, guarda con orgoglio alla sua Marina e all'archeologica pianura di Velia.

Attualmente don Mario esplica la sua missione sacerdotale a Roccamonte come titolare della Parrocchia di S. Giovanni.

Giuseppe Ripa

Al Sud è il glauco Tirreno a lambire le ridenti marine della Costa del Sole. Ad Est è il Capo Palinuro e nel fondo nereggiava il monte Bulgheria... Mons. Vassalluzzo è autore di molti testi storici sui paesi del Cilento nonché di altri scritti pur essi di sommo valore. Una penna meravigliosa. Seguirlo nelle sue pubblicazioni si ha la sensazione di essere partecipe delle sue ricerche e dei suoi studi.

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

Giuseppe Ripa

UN SINDACO "VERDE" per difendere l'ambiente

Il D.P.R. 915 (10 settembre 1982) - pubblicato nella G.U. 15 dicembre 1982, n. 343 - disciplina lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e stabilisce il principio di recuperare e di destinare i rifiuti al riciclo e alla produzione di energia.

Non crediamo che l'attenzione del Sindaco (attuale democristiano) sia stata attratta dall'art. 22-bis di questa legge. Unicamente...

Speriamo, infatti, che il Sindaco (dc) si affidi alla scienza e non alla Provvidenza quando dispone per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Avvalendosi della 915 il Sindaco (attualmente democristiano) può garantire un servizio di nettezza urbana moderno: il riciclaggio è simbolo di progresso, di intelligenza, di agire razionale.

In forza della 915, infatti, il Sindaco può «stabilire le norme atte a favorire, fin dal conferimento, il recupero dei materiali da destinare al riciclo o alla produzione di energia».

Non credo sia opera dispendiosa l'installazione in ogni quartiere di Cava de' Tirreni di un apposito contenitore per la raccolta del vetro, dei materiali ferrosi e della carta. Si può... volendo.

Il Sindaco può «stabilire norme atte a garantire, ove necessario fin dal conferimento, un distinto ed adeguato smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi e, comunque, pericolosi sotto il profilo igienico-sanitario».

Non credo che il metodo adottato dall'Amministrazione (dc: psi e qualche altro) sia adeguato. La discarica, infatti, adottando il sotterramento e l'incenerimento parziali, è un metodo che genera inquinamento atmosferico e, non difficilmente, l'avvelenamento delle falde acquifere. Cambiare si può... volendo.

Non credo sia da scartare la proposta dei giovani comunisti e dei comunisti giovani di costruire un impianto di recupero dei materiali e delle energie. Considerarla una proposta di par-

tenza si può... volendo. Almeno, di pazienza.

Il Sindaco (deve) può «far rispettare il divieto di scaricare rifiuti di ogni genere nelle acque pubbliche e private».

Il Sindaco può, in forza della legge Merli, costringere a pagare chi inquina e pretendere la installazione, in breve tempo, di idonei depuratori per gli scarichi industriali e civili.

Non credo che le condizioni dei torrenti Cavaiole e Bonea siano non conosciute dall'attuale democristiano Sindaco.

Intervenire si può... volendo.

Il Sindaco può pretendere che la USL controlli e misuri il tasso di inquinamento dell'ambiente.

Il Sindaco può, se c'è pericolo per la salute pubblica, anche in deroga alle disposizioni vigenti, adottare provvedimenti temporanei urgenti.

Il D.P.R. 915 traccia un quadro delle competenze

che privilegia il potere del Sindaco il quale, volendo può predisporre norme per la tutela dell'ambiente e può concretamente «fermare» le fonti di inquinamento.

Il Sindaco, operando in difesa dell'ambiente, e quindi contro coloro che sistematicamente ne attentano la salute, può garantire gli equilibri dell'ecosistema e, a badi bene, la nostra vita.

E se il sindaco attualmente democristiano non volesse... dobbiamo agire affinché l'attuale si muti in precedente.

Anche senza D.C. si può governare Cava de' Tirreni... volendo.

Non si dimentichi, infatti, e le dimostrazioni popolari lo dimostrano, che a Cava abbiamo bisogno di un SINDACO VERDE che difenda l'ambiente e, quindi, l'agricoltura e il turismo.

Un sindaco verde per difendere l'OCCUPAZIONE. Altro che clientelismo e decisionismo!

Franco Angrisani

IL SINDACO ABBRO LASCEREBBE LA CARICA

Corre voce in città e la riportiamo a titolo di cronaca che il Sindaco Prof. Eugenio Abbro avrebbe deciso di lasciare la carica.

La decisione sarebbe stata comunicata dallo stesso prof. Abbro in una recente, intima riunione dei «suoi» uomini.

Chi sarà il successore non è dato sapere ma un'invocazione non è fuor di luogo: Dio ci salvi da certi nomi...

Prossime Nozze

Il prossimo 27 marzo nella Chiesa di S. Lorenzo si sposeranno il Dr. Ciro Senatore dell'avv. Andrea e della sig.ra Elvira Santoro e la graziosa Dott. Rita Capuano dell'avv. Vincenzo e della sig.ra Maddalena E. sposito.

Alla giovane e felice coppia e ai loro genitori anticipiamo le più vive felicitazioni e cordialissimi auguri.

Nel distretto dell'arte e della cultura Cava-Vietri

Nella tornata di Sabato 16 Febbraio c.a., alla quale hanno partecipato di persona o per delega numerosi Soci, è stato approvato con il consenso di tutti lo Statuto che discusse nella precedente seduta del 16 Gennaio u.s.

E' stato inoltre eletto, per decisione unanime, il Consiglio Direttivo che opererà per il primo anno, in attesa di futura assemblea in cui si procederà a regolare elezione secondo Statuto. Il Consiglio risulta così composto:

Presidente: prof. Mario Maiorino
Vice-Presidente: dott. Franco Marciano
Segretario Generale: dott. Filippo Cappiello

Economista-Tesoriere:

prof. Maria A. Accarino
Giunta Esecutiva: dott. Sara Peluso Crisci
sig.ra Olimpia Salano Joelle
avv. C. Battista Ferrazzano
ceramista Andrea D'Arizeno
cer. Venceslao Santorillo

Sono stati nominati addetti-stampa la publicista Flavia Amabile e la professoressa Maria Alfonsina Accarino.

La data della cerimonia di inaugurazione del Distretto (che in detta seduta era stata indicata per il 9 marzo, salva conferma) viene

Premio Nazionale "Città di Cava '85"

L'IRIDE - Centro d'Arte e di Cultura - Via Gen. Martelli Castaldi n. 4 - CAVA DE' TIRRENI - Tel. (089) 464351 - sotto il Patronato della Regione Campania, del Comune e dell'A.A.S.T. di Cava de' Tirreni, indice il PREMIO NAZIONALE «CITTÀ DI CAVA '85» di POESIA PITURA SCULTURA E GRAFICA.

Gli interessati possono chiedere il Regolamento del Concorso all'indirizzo suddetto.

fissata per Giovedì 14 Marzo p.v. alle ore 18 nel salone del Residence dell'Hotel Victoria in Cava de' Tirreni, con il confermato intervento di: Domenico Rea, scrittore Mario Schiavo, musicologo Raffaele Mormore, storico dell'arte all'Univ. di Napoli Pina Boggi Cavallo, psicologo all'Univ. di Salerno i quali discuteranno sul tema: «Arte ed artigianato, scienze e letteratura, musica e tradizioni negli intrecci della cultura contemporanea».

Conto vivamente sulla presenza di tutti gli associati. L'invito è esteso ai familiari ed a chiunque vorrà partecipare.

Per quanto attiene al contributo sociale si è concordato che ogni socio resta libero di contribuire nella misura che ritiene più opportuna, in attesa che siano stabiliti le quote periodiche da versare. La prof. Maria Alfonsina Accarino ha già raccolto, da alcuni soci, un contributo di lire 10.000 pro-capite; ad essa, nella qualità di Economista-Tesoriere, si dovrà far capo in proseguimento di tempo.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Cavesi.

Il Pungolo è il vostro giornale Leggetelo, Diffondetelo,

Comitato Restauro Chiesa MAMMA LUCIA

Con l'approvazione di S.E. l'Arcivescovo Palatucci di Cava ed Amalfi, si è costituito un comitato per il restauro della Chiesa di S. Giacomo, detta "CHIESA DI MAMMA LUCIA" sita al Corso Umberto I di Cava dei Tirreni. Tale Chiesa è la più antica del Borgo di Cava ed è stata danneggiata dal terremoto del 1980; è una chiesa molto cara alla cittadinanza, perché la buona "Mamma Lucia", Mamma dei caduti in guerra, per molti anni in questa chiesa ha rivolto al Signore preghiere giornalieri per tutti.

Come omaggio a questa «Mamma dei caduti in guerra» sono arrivati contributi dalla Germania, anche dalla nostra città gemella Schwerte/Westfalen, aiuto simbolico per il restauro della chiesa.

Il comitato è composto da: Signora Barbara KLUHSPIES - PISAPIA Viale Marconi, 34 - ☎ 464571 Signora Flora PEPE - AVELLA Via Atenolfi, 33 - ☎ 841031 Signora Stella DE MARTINO - FARANO Piazza Vittorio Emanuele - ☎ 841750 Signora Emma CUMICI - PAPA Viale Marconi, 49 - ☎ 463409 Signora Teresa BARBA Corso Italia, 97 - ☎ 841473 Signora TURINO - PISAPIA Via C. Biagi, 17 - ☎ 844887

Tale iniziativa serve per raccogliere i fondi per il restauro della chiesa; l'Ufficio tecnico della Curia Vesuviana, diretto dall'Arch. Mariano Granata, provvederà gratuitamente al progetto di restauro e alla direzione dei lavori.

Sicuri dell'aiuto dei concittadini, autorità, enti pubblici, commercianti, artigiani ecc. vi ringraziamo anticipatamente e di cuore. Marzo 1985

Il Comitato Restauro Chiesa Mamma Lucia
Cava dei Tirreni

SUL «CUORE NUOVO» di G. ALBANESE

La parola a due alunni delle medie

Caro direttore, sono un ragazzo di 11 anni e frequento la II media della Scuola "Velotti" e le scriverò per parte del libro «Cuore» di E. De Amicis, che ha suscitato molto interesse in tanti ragazzi, quando furono trasmesse, vari mesi fa, le puntate settimanali televisive. Purtroppo la società odierna è afflitta da tanti gravi problemi come la camorra e la droga e, se non riusciamo a togliere queste rughe, non possiamo essere orgogliosi della nostra civiltà, specialmente in questo periodo. Siamo ormai giunti, caro direttore, alle soglie del XX secolo, e necessita un «Cuore» diverso da quello scritto da De Amicis; uno che riesca maggiormente a penetrare nei vari sentimenti delle nuove generazioni e possiamo ben vedere come la nostra società sia cambiata, dai tempi dello scrittore ai giorni nostri. Dal vostro «Osservatorio» - punto di vista - diverso da G. Albanese - avete ben potuto constatare come sia cambiata la mentalità, il modo di essere e di vivere della nuova generazione, che a poco a poco contribuirà a formare un'altra società, e che speriamo sia un'altra dal lato positivo.

Carbone Nunzio 2° A Scuola Media Velotti Casoria

Il libro "Cuore" è stato un mito, un libro d'oro per quei tempi, ma oggi, per le nuove concezioni è un libro superato, che non rispetta i problemi attuali. Ci vorrebbe il trapianto di un "Cuore" nuovo, più in sintonia con i nostri problemi. Il De Amicis è scomparso il 1908; il suo libro è vecchio; infatti, da allora sono trascorsi circa 80 anni e siamo passati dalla padella alla brace: nel senso che i problemi, sia gli attuali che quelli di un tempo, non sono

gli stessi, hanno dato dolori più intensi, polemiche più atroci, ma il De Amicis tutto questo non l'ha mica scritto, quindi: «Caro Ed. mondo, riscrivi il tuo libro, dai al "Cuore" nuove idee, adatte a questo arido, appassito, senza linfa, nostro mondo».

Dico questo, infatti, perché, se scegliamo il "Cuore" e leggiamo brano per brano ed esaminiamo la morale offerta dagli stessi, notiamo che non rispetcia la vita di oggi. Non c'è neanche il ricordo delle feste religiose, solo gli Ognissanti e i Morti, con un pizzico di commovente. Facciamo un esempio, prendiamo a caso un brano: «Amor di Patria». Quando mai oggi si rischia la vita per la patria? Oggi l'Italia si chiama "Paese", un nome povero, senza significato. Un altro esempio: il brano «Dagli Appennini alle Ande». Oggi la cosa è molto rara: chi perde la vita, chi rischia tanto, per andare incontro ai genitori che tanto ci amano, che fanno tanto per noi? Ora noi giovani scappiamo di casa, facciamo di tutto per deluderli, per ucciderli nell'animo.

Riscrivete un nuovo "Cuore", un vero "Cuore", in simbolo di questa cruda realtà.

Ippolito Teresa 2° B Scuola media Velotti Casoria

Lutto RONCA

In ancor valida età si è improvvisamente spento il Sig. Alfredo RONCA già dipendente delle FF.SS. che tutta la vita spese nel culto del lavoro e della famiglia.

Conosciuto in città per la probità di vita lascia vivo, accorato rimpianto non solo nella sua famiglia ma anche fra tanti amici.

Alla vedova, al figliuolo dott. Dante, ai germani e particolarmente al fratello Cav. Enrico giungano le più vive condoglianze.

DALLA PRIMA PAGINA

Succede al Comune di Cava dei Tirreni

a farvi parte non avesse declinato l'incarico nel momento che seppa che per i «commissari» vi era un gettone di presenza.

Per le «commissioni» vegetanti nel Comune di Cava le voci in giro sono tante ma le prove sfuggono all'uomo della strada. Occorre, quindi, che chi ha il potere e il dovere di controllare e di accertare se tutto è legittimo esca dal torpore in cui si è chiuso e vada a leggere — magari sequestrandole —

le carte perché ne troverà delle belle. Ne siamo convinti perché la sete di danaro che ha assalito gli uomini politici ed i pubblici amministratori non ha limite e il cittadino che con le tasse che paga mantiene in vita certe inutili impalcature ha il diritto di saper come viene speso il proprio danaro.

E nel chiudere questa triste nota a proposito anche del connubio esistente tra maggioranza ed opposizione pensiamo non sia fuor di luogo ricordare agli immemori i seguenti versi del grande Trilussa:

... mi padre è democristiano e, siccome è impiegato al Vaticano, tutte le sere recita il rosario; de tre fratelli, Giggi ch'è er più anziano è socialista rivoluzionario; io invece so' monarchico, ar contrario di Ludovico ch'è repubblicano. Prima de cena litigiamo spesso pe' via di sti principi benedetti; chi vò qua, chi vò là... Pare un congresso. Fano l'ira de Dio! Ma, appena mamma ce dice che so' cotti li spaghetti, semo tutti d'accordo nel programma.

La D.C. va a Canossa

lico — ha convocato i rappresentanti delle organizzazioni giovanili e li ha messi in riga. Alle elezioni universitarie i cattolici, dalla Dc a Ci, faranno blocco in un'unica lista. La tendenza è nazionale. Ventiquattro gruppi, più cattolici hanno firmato l'appello unitario per le elezioni universitarie pubblicate dall'Avenire.

A Roma, è il cardinale Poletti che scende in campo per serrare le fila dei fedeli intorno alla lista di nelle amministrative. La riconquista del Comune è rosso e lo scopo della mobilitazione, al tempo di consultazioni elettorali, non solo è lecito, ma anzi doveroso l'interessamento alle vicende del paese — si legge in una nota del Vicariato. Le consultazioni elettorali sono occasioni costituzionali presentate agli elettori per scegliere ed eventualmente cambiare i propri rappresentanti, ciò che vale (cosa che sembra inaudita all'Unità) anche per Roma. Di tono analogo il documento dei vescovi dell'Emilia-Romagna in preparazione della campagna elettorale.

De Mita non chiede di meglio, l'uomo si atteggia a laico liberale, ma è essenzialmente un pragmatico che mette la sua vela al vento che tira. Le sue non sono mai conversioni, bensì ciò che Donat Cattin definisce «tipici episodi di trasformismo meridionale». Può dar, sì che la svolta clericale porti bene al segretariato della Dc. Comunque non c'è dubbio che la fine dell'equivo «liberal» deve far piacere ai liberali autentici.

De Mita non chiede di meglio, l'uomo si atteggia a laico liberale, ma è essenzialmente un pragmatico che mette la sua vela al vento che tira. Le sue non sono mai conversioni, bensì ciò che Donat Cattin definisce «tipici episodi di trasformismo meridionale». Può dar, sì che la svolta clericale porti bene al segretariato della Dc. Comunque non c'è dubbio che la fine dell'equivo «liberal» deve far piacere ai liberali autentici.

Che cosa sta succedendo? Semplicemente questo: che la paura del sorpasso fa novanta. Finché la Dc doveva vedersela con le ambizioni socialiste e con la rina, scelta elettorale laica, la Chiesa non dava a vedere di preoccuparsi. Anzi, il

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

CERCASI

Rappresentante per vendita

Sacchi e Buste di plastica

telefonare (089) 461438

VECCHIE FORNACI

SULLA

Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m

Cucina all'antico
Pizzeria - Braae

Telefono 461217

PASTANTONIO amato salerno

La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S. P. A. - SALERNO